Anno XXVII. Lunedì 5 Ottobre 1874 N. 230.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



## THIERS IN ITALIA

La notizia che Adolfo Thiers stava per venire in Italia fu generalmente accolta nel nostro paese con un senso di soddisfatta compiacenza; ed ora, le riverenti dimostrazioni che si fanno all' ospite illustre sono la espressione sincera del rispetto che professano tutti gl' Italiani intelligenti ad un ingegno potentissimo, al più benemerito cittadino della Francia. Con una cavalleresca franchezza gl' Italiani sono lieti di dimostrare al vecchio nemico della unità della lor patria che gli hanno perdonato l' egoismo della sua politica, e che dimenticano uno spiacevole passato per meglio suggellare le simpatie recenti.

A Sèdan ed a Parigi Thiers ha contemplato la rovina della tanto amata egemonìa francese; adesso egli tocca con mano in Italia le conseguenze del principio di nazionalità, e riconosce l' Italia una come fatto compiuto, e stringe la destra ad un popolo come ad un amico che tardi si è apprezzato. In mezzo a noi il vecchio venerando deve consolarsi del decadimento della sua patria con lo spettacolo di una nazione, che, costituitasi contro i voti di lui, lo ricambia di cortesìa e di ossequio, e gl' insegna che il progresso è superiore all' interesse esclusivo, agli artifizî diplomatici ed alle più laboriose combinazioni dell' *equilibrio politico*. È una lezione gentile ed onesta che un pensatore come Thiers può accettare con riconoscenza!

Thiers è una singolare figura politica; egli ha fatto l' apoteosi di Napoleone I ed ha lottato ad oltranza contro Napoleone III; ha dominato la Francia con Luigi Filippo e Guizot, ed è caduto con loro; voleva stati piccoli ed impotenti intorno alla Francia, e sono sorte le unità italiana e germanica; ha sempre combattuto il libero scambio, e questo ha per sè il presente e l' avvenire commerciale dei popoli; finalmente vecchio di 72 anni, sulla tomba di tante sue aspirazioni, di tanti suoi affetti e principî, forte solo di un prestigio misterioso e di una mente di ferro, raccolse la Francia calpestata dai Prussiani, lacerata dalla Comune, nell' anarchia e presso al fallimento.

Ebbene, questo vecchio con un lavoro amministrativo ed un genio ordinatore, cui si potrebbe soltanto assomigliare il Consolato del primo Bonaparte, creò di nuovo la Francia, ridonandole in due anni amministrazione, esercito, credito, finanze e pace. Vinta la Comune, pagati cinque miliardi, liberato il territorio dalla occupazione straniera, redenta la patria, egli è scomparso davanti ad una coalizione parlamentare; egli è scomparso, ma rimane la Francia, la grande opera sua.

Certamente questa Iliade politica si è vista a Torino ed a Milano folgorante nella fronte di Thiers: le due nobili città italiane han salutato la luce di un epico patriottismo.

## Notizie Italiane

ROMA — I giornali di Roma ci apprendono che giunsero alla capitale il ministro Visconti-Venosta e il comm. Artom suo segretario generale, il ministro della guerra Ricotti ed il barone Keudell ministro di Germania.

— I citati fogli ci dicono pure che ieri l'altro al tocco si scatenò su Roma un temporale violentissimo. La pioggia dirottissima produsse guasti in alcuni luoghi specialmente nel Foro Romano per l' allagamento prodotto dal rigurgito della cloaca Massima.

Togliamo dal *Popolo Romano*:

La pubblicazione del Giubileo, della quale i giornali fecero cenno come probabile qualche mese fa, è in questo momento ventilata di nuovo nel Vaticano. Dicesi che Pio IX, derogando alle costituzioni apostoliche, che ne impongono la pubblicazione o alla Madonna di mezzo agosto o a quella di Settembre, voglia differirla alla festa della Concezione, li 8 dicembre. Il Concistoro colla nomina dei cardinali accadrà nel medesimo periodo.

Fra i nuovi porporati nessuno ritiene che debba essere compreso l' arcivescovo di Posen, monsignor Ledochowski, bensì un gesuita tedesco che dicono dottissimo nelle lingue orientali.

L'apertura delle porte sante sarà fatta da un Cardinale Legato *a latere*, con facoltà di delegare i suoi poteri a Vescovi per le basiliche Liberiana, Lateranense e di S. Paolo.

Il Cardinale Legato, per quel che si dice, sarà il monaco La Valletta.

MILANO — La *Perseveranza* contiene una lettera notevolissima dell'onor Bonghi colla quale, nell' atto di assumere il portafoglio dell' istruzione pubblica, egli si congeda dalla redazione di quel giornale.

GENOVA — I danni cagionati dalla pioggia sono gravi specialmente al dissopra di Cavassolo. La città stessa non ne andò esente. I piani terreni e le botteghe di via Brera, di piazza Caricamento e di via Caffaro furono allagati, e dovettero accorrervi i pompieri.

In quest' ultima località corse pericolo di affogare una povera donna, che fu posta in salvo dai civici pompieri. Via Caffaro presentava l' aspetto di un torrente che travolgeva ciottoli e sassi, provenienti dai materiali della soprastante via di circonvallazione che si sta costruendo.

RAVENNA 1. — Oggi al palazzo di Giustizia è incominciato il dibattimento contro Aristodemo Pascucci e gli altri coimputati che debbono rispondere di associazione di malfattori, e di ben 13 reati di sangue. L' interesse che desta un tal procedimento può di leggieri supporsi quando si abbia riguardo al numero delle persone che vennero uccise o ferite, ed alla qualità di alcune fra loro. Molto se ne parla, e si crede generalmente che nel corso del dibattimento nuove circostanze finora sconosciute verranno alla luce.

Questa mattina poco prima che venisse aperta l' udienza, i dintorni del palazzo di Giustizia presentavano un' insolita animazione, molta gente vi si affollava sul passaggio degli imputati, che in tre grandi carrozze cellulari erano condotti alla Corte. Nella sala d' udienza lo spazio destinato al pubblico è pieno di attenti uditori e così pure la vasta tribuna, nella quale si ammirano eleganti signore. Abbiamo veduto nella sala anche il prefetto di Ravenna.

Gl' imputati siedono sui loro scanni chiusi

---

4 APPENDICE

# NAIDA

DI

## Alessandro Fiaschi

PARTE I.

**Come finiscono i primi amori!**

> l' ai bu goutte à goutte la rosée que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisé.
> (Arsène Houssaye).

(*Continuazione*)

Otto mesi avanti che cominci la mia istoria, in una delle quattro camere su di un letticciuolo giaceva Amelia la sorella di Naida.

Morire Amelia, quale infamia! dicevano i vicini. Che buona gente! essi ignoravano che la morte adora le savie figliuole. Teme sempre ch' esse colpite da turpi passioni, finiscano di annegare nel pianto gl' innocenti scoppi di risa. Egli è per questo benefico motivo che rapisce gli angioli alla terra. Amelia non ebbe mai un quarto d' ora di follia, e compassionava al contrario quelle sue amiche che vivevano gloriosamente nel peccato e del peccato.

Oh per Amelia, l' idea che la donna è nata per essere cacciata dal Paradiso, la fece sempre rabbrividire. Gli scettici più induriti vedendo e conversando con Amelia, non potevano a meno di convincersi che la virtù è ancora di questo mondo, e che al pari d' una vispa fanciulletta, culla i suoi figli, suona al piano, e si corica dopo aver balbettata una prece.

Entrando nella camera della morente, abbisognava rimanere colpiti dal silenzio che vi regnava. Poche persone pallide dallo spavento e mute dal dolore circondavano il letto. Non una sola lagrima spuntava da quelle ciglia; i forti dolori inaridiscono il pianto, il cuore si pietrifica. Lorenza inginocchiata ai piedi del letto invocava Iddio; mentre Naida sorreggeva il capo della morente.

Il medico guardava ansioso la pendola. Tra il padre d' Amelia ed il prete, scorgevasi una testa di bel giovanotto, trasformata dalle violenti emozioni in un teschio. Colle braccia incrociate, il volto livido, gli occhi di vetro, e la fronte bagnata di un freddo sudore, guardava ciò che accadeva attorno di lui con una stoica serenità. Le cortine erano semi aperte, o mio Dio! Amelia era seduta sul letto colla testa appoggiata su d' un largo cuscino. Quel volto aveva diggià le impronte solenni dell' altra vita; cionullaostante le sguardo della cara giovinetta non aveva mai posseduto così ammirabile incanto, ed espresso così perfetta tranquillità d' animo. Pareva dicesse: dò un mesto addio alla terra, ma la fine della vita non mi è dolorosa.

Le mani scheletrite e bianche come neve erano congiunte ed incrociate sopra il petto; senza il raggio celeste del suo sguardo, si sarebbe potuto supporre che Amelia fosse diggià trapassata.

Che perfetta rassomiglianza! Naida ed Amelia erano simili a due goccie d'acqua, e dire che l' una stava per scendere nella tomba, e l' altra per montare sulle ali d' oro della vita!

Amelia era in quell' istante bella come Naida.

Sul labbro della morente brillava il sorriso della rassegnazione; su quello di Naida cadevano grosse e tacite lagrime.

— Enrico! balbettò la povera moribonda, apri le finestre ch' io veda per l' ultima volta le colline del mio paese, le onde del mio lago.... e poi trova con me una parola di ringraziamento per il buon sacerdote, per tutti quelli che ci attorniano... non li vedi come tutti ci guatano con aria cupa.... come ad ogni mio muover di palpebra si agitano sgomenti? Essi ci hanno fatto la grazia di celebrare il nostro matrimonio. Tu vedi Enrico, che nulla è mancato a questa pia cerimonia, nè la solennità, nè le lagrime, e neanche la gioia. Oh lo so bene, povero Enrico, che nella tua mente di poeta ardito vagheggiavi in altra guisa la nostra unione. Io pure, sai, sotto le acacie o sul lago, colle mie mani nelle tue, l'avevo sognata altrimenti. In una piccola chiesuola, sopra una collina, sulle rive del golfo di Genova,

da un vasto cancello di ferro, ed il loro aspetto è calmo e tranquillo. Fra loro si trova un caporal furiere del 7. di Artiglieria, Luigi Dall' Agata, accusato di aver preso parte all' uccisione di Luigi Tassinari e di Ulisse Soprani. Questi è un giovane di fisonomia civile e simpatica, ha i capelli ricciuti, baffi piccoli e biondi, nulla rivela in lui l' uomo d' indole feroce e sitibondo di sangue.

Sono difensori gli avvocati Farini, Pasi, Baratti, Bilancioni, D' Apel, Mosca e Villa Tommaso. Mosca, l' illustre avvocato lombardo, difende Gaetano Spada, accusato di aver preso parte all' assassinio mancato del dottor Sebastiano Fasconi.

L' accusa è sostenuta dal cav. Bonelli sostituto Procuratore generale della Corte d' appello di Bologna. Presiede il cav. Muratori, consigliere della medesima Corte.

Varii giornali hanno inviato i loro corrispondenti; fra questi l' *Opinione*, il *Monitore di Bologna*, la *Patria* ed altri.

Nell' udienza di quest' oggi, dopo che gli imputati hanno, dietro domanda del signor Presidente, declinate le loro generalità, rispondendo in modo franco e spigliato, si è proceduto alla lettura della sentenza della sezione d' accusa. Dopo si è incominciata quella dell' atto d' accusa, che non ancora compiuta, verrà continuata domani.

## Notizie Estere

FRANCIA — Mac-Mahon sarebbe assai abbattuto per le sconfitte ricevute.

Si reputa inevitabile un cangiamento nel Ministero, levandone l' elemento legittimista. Mac-Mahon voleva ricostituire un Ministero con Broglie e Falloux. Ma il progetto fallì. Ora si attribuisce a Decazes l' intenzione di avviare nuove pratiche con Périer e col centro sinistro.

— È cosa da non credere: la stampa di Parigi si occupa dell' *Orénoque* con una costanza degna di miglior causa. Non passa giorno che organi di ogni partito non rechino qualche articolo, o nota, o informazione in proposito.

SPAGNA — Confermasi la voce che il principe delle Asturie, figlio della regina Isabella, è proprio il candidato del signor di Bismark al trono di Spagna, e ch' egli è sicuro di aver tutto l' appoggio del governo tedesco.

INGHILTERRA — Le catastrofi ferroviarie si seguono nel Regno Unito con una frequenza spaventosa. Anche sabato scorso, presso Dundalk, in Irlanda, per uno sbaglio di segnali, due treni si sono investiti, in modo che un vagone fu mandato in aria parecchi metri. Due addetti al servizio rimasero uccisi; altri feriti. Dei viaggiatori, dieci furono feriti in modo da non lasciare speranza di guarigione, parecchi altri contusi.

TURCHIA — La *Gazzetta di Torino* ha il seguente dispaccio da Costantinopoli 26 settembre:

La febbre in Damasco ha attaccato 14 mila persone compresa la guarnigione. La provincia di Siria è invasa da bande di briganti.

## Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 1° Ottobre nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che introduce alcuni cambiamenti negli esami di licenza ginnasiale ed in altri punti risguardanti le scuole liceali e tecniche.

R. decreto che stabilisce che gli aspiranti all' abilitazione all' insegnamento elementare, i quali non abbiano fatti loro studi in una scuola normale o magistrale pareggiata, dovranno presentarsi agli esami in una scuola regia.

R. decreto che autorizza la Banca provinciale Nissena di risparmi, sconti e prestiti, e ne approva lo statuto.

## Cronaca e fatti diversi

**Elezioni generali.** — Il R. Prefetto ha diramato la seguente circolare ai signori Sindaci della Provincia:

Ferrara 5 Ottobre 1874.

La Gazzetta officiale dei 3 Ottobre corrente pubblica il R. Decreto che scioglie la Camera dei Deputati e convoca i collegi pei giorni 8 e 15 Novembre per le elezioni generali.

Nella storia della passata legislatura, e specialmente nell' ultimo periodo, deve trovarsi l' ammaestramento per la scelta della nuova Rappresentanza.

Usciti dal ciclo politico ci troviamo in faccia al problema finanziario, dalla cui soluzione dipende ora se non la vita, il credito della nazione.

Il tema poderoso vuol gente che oltre all' essere amante di libertà, non faccia intoppo di misere ed inopportune gare di persone e di partito.

Questa volta, più che ogni altra, l'avvenire del paese cerca il suo fondamento nel senso pratico e retto di chi è chiamato alle urne elettorali.

I signori Sindaci che forse da questo non hanno concetto diverso, procurino che gli elettori del loro Comune non abdichino alla sovranità di quell' atto, e li esortino a compierlo in guisa che dai sagrificii già fatti si tragga finalmente salute e prosperità a questa nostra patria comune.

*Il Prefetto*
SCELSI.

**Arrivo.** — Il R. Prefetto arrivava a Ferrara sabato u. s. alle ore 5 pomeridiane.

**Mistificazione.** — Ci scrivono e pubblichiamo:

Caro Direttore

Città 5 Ottobre 74.

Chieggo ospitalità nelle colonne della *Gazzetta*, per un fatto personale. Spero che vorrai accordarmela. — Grazie anticipate.

Sono in debito di porre in guardia i miei amici contro la gherminella di un certo associatore di un' ibrida opera letteraria, corredata di fotografie, intitolata *Fiorilegio storico-artistico fotografico*, il quale associatore abusando del mio nome si è loro presentato ad *estorcere adesioni*, spacciandosi come mio raccomandato.

Non solo io non ho mai pensato a raccomandare a chicchessia siffatto *incettatore.... di merli*, ma consigliai parecchi dei miei amici, a non fare acquisto di tale opera scorretta, come mi rifiuterò io stesso di riceverne le dispense.

R. GHIRLANDA.

**Atto generoso.** — Dietro proposta della Giunta Municipale, in analogia alla Legge 14 Giugno 1874 N. 1961 il Consiglio radiava dal Bilancio del Comune la somma necessaria per mantenere due infelici giovanetti nell' Istituto dei Sordo-Muti in Ferrara, ed anche perchè le loro famiglie hanno abbandonato questo Comunale territorio.

Il cav. Quirino Torri, dopo avere votato assieme a' suoi Colleghi della Giunta per la radiazione di siffatto assegno si offerse sottostare del proprio per metà della spesa necessaria al mantenimento di quello dei due fanciulli che verrà indicato dalla Direzione dell' Istituto stesso, per un' anno tanto.

Siamo lieti poter registrare anche questo altro atto di filantropia e di aggiungere un' altro titolo di benemerenza ai tanti già acquistati da questo signor R. Sindaco.

Bondeno 4 Ottobre 1874.

F. M.

**Polizia Urbana.** — Due contravvenzioni per ingombro di suolo pubblico senza permesso furono intimate nel 1872 e 1874 al signor Giuseppe Federzoni. Bisogna dire che le Guardie Municipali abbiano preso un solenne equivoco, perchè in amendue le volte il Pretore del 1° Mandamento emanava sentenza favorevole al detto signor Federzoni. Noi crediamo di farci interpreti di tutti gli esercenti, esprimendo il voto che prima d' iniziare simili procedimenti, si esamini con accuratezza il fatto per non fraintendere poi la legge; tanto più che sappiamo come gli esercenti del genere del signor Federzoni amino di rispettare la legge, nè vogliano passare per uomini del disordine.

**Teatro Tosi-Borghi.** — La perfezione non è di questo mondo. È unicamente in causa di questa legge barbara che la nuova commedia *A. B. C.* dei fratelli Carrera non va immune da alcuni difettucci. Il concetto a cui s' informa la commedia è santo, si tratta nientemeno di dimostrare che vi ha assoluta necessità di far imparare l' *A. B. C.* ai 17 milioni d' analfabeti. La scena ha luogo in un villaggio sull' Appenino. Su quelle montagne abita in una ricca fattoria un nababo analfabeta padre di un figliuolo come il buon papà. Costui s'invaghisce, *more solito*, della figlia del dottore, il quale non vuole concedere la mano dell' Annetta chiestagli dal focoso, ma rozzo e ignorante ragazzo. Allora egli acciecato dalla passione scaglia un corbello di rimproveri a suo padre perchè con il danaro a staia l'ha fatto crescere uno zotico, e per amore si mette ad imparare l' *A. B. C.* In trentasette giorni (dico 37) impara a leggere e scrivere, ma la figliuola del dottore è già sposa.

Sviene, piange, urla, ed il padre allora per consolarlo raduna la famigliuola e dice: coi miei danari farò fondare una scuola, tu sarai il maestro ed anche il tuo papà verrà ad imparare l' *A. B C.* L' autore ha con ciò voluto dimostrare che il danaro senza l' istruzione non ha un gran valore che fra le bovine ed i montoni.

Questo è l' intreccio principale su cui si basa la commedia dei fratelli Carrera.

Il tema come vedete, è scialbo, monotono, ed il merito sta appunto nel non apparire nè l' uno nè l' altro.

Ciascuno dei personaggi è un microcosmo di affetti e porta nella vita comune della scena la sua vita personale. Vi hanno scene stupende per verità e pagine d' affetto bellissime, le gherminelle sono quasi tutte spiritose, la lingua è pura e locale, ma

---

in una di quelle cappelle incantevoli ombreggiate di grandi olivi e dei pini d'Italia, la celebrazione del nostro matrimonio non sarebbe stata avvolta in nube più rosea, fra carezze più lusinghiere, non è egli vero? Io sono rassegnata Enrico, e poichè muoio tua moglie, non mi lagno.... addio.... Enrico!...

Enrico sempre muto, cogli occhi vitrei si gettò presso al capezzale della morente e pianse.

Vi hanno sentimenti che le parole non esprimono, che l'anima prova con tanta potenza, ch'essa non possiede un linguaggio terrestre per tradurli: sono angoli di cielo che si rivelano. Amelia era felice in quell' istante. In amore, l'obbligato è colui che dona.

— Coraggio Enrico!.... sii forte.... a te questo mazzetto di *vergess-mein-nicht*.... tu sai il loro significato.... « non ti scordar di me ».... conserva questo ricordo come uno di quelli che si tengono chiusi in un cofanetto per tutta la vita, e che ci sono cari, sebbene siano appassiti. Tieni, tu lo riconosci bene, non è vero?.... fu il primo fiore che tu raccogliesti nel mio giardino, e che io baciai.... eccolo.... esso ti appartiene di diritto, mio buon amico!

La testa d' Amelia cadde di nuovo sul guanciale. Ella sorrise sollevando gli occhi al cielo, e parve rendere al creatore la sua bell' anima.

— Madre, soggiunse, mia buona sorella Naida.... voglio vedere i monti,... il lago.... ah non lo posso!.... E più non disse, e spirò l' anima sua!

***

In quella medesima sera in cui troviamo Naida sotto il salice piangente cogli occhi rossi, ricorreva il triste anniversario della morte d' Amelia. Naida avendo amato sua sorella come si amano le cose più sacre, tributava un pensiero alla povera morta sepolta in un angolo del cimitero di Cernobbio.

Al mattino, in compagnia di sua madre, furono vedute dai paesani deporre sulla fossa una corona di verbene, fiore prediletto d' Amelia. A detta dei vicini, il sole illuminava quel quadretto a lutto, ed era così melanconico il fondo di quel quadro, ch' ogni mortale fosse stato protestante come Milton, fatalista come Shakspeare, o scettico come Leopardi, si sarebbe religiosamente levato il cappello, avrebbe versato una lagrima, e detta una prece dinanzi a quella rozza croce di legno tarlata dal tempo e scrostata dalla bufera!...

***

I grandi e sublimi sentimenti avranno sempre la supremazia, anche in quest' epoca in cui si fa spaccio indecente e vergognoso di bastarde teorie. Le massime atee non attecchiranno mai. Voler abolire la religione e le sue credenze è la più stupida e la più maligna delle chimere. È necessario distruggere la religione, si grida, finchè regnerà codesta vera padrona del mondo, esisterà l' ignoranza, la superstizione. Tanti imbecilli si figurano che le frasi sono profonde allorchè sono vuote di senso! Imparino una volta, i meschini filosofi, che in loro ed intorno a loro nella natura, vi sono infinità di misteri di cui non alzeranno mai il velo; e vogliono comprendere le cose di Dio? Ecco ciò che è ridicolo. Quel buon materialismo renderà l' ultimo sospiro. Gli uomini di fede avranno l' onore di sotterrarlo. *De profundis*, borbotteranno le generazioni dell'avvenire, e spargeranno su di esso moll' acqua santa, perchè l' angelo del male gli sta vicino. È inutile che l' armento dei materialisti, e la banda sfrontata degli increduli cerchino d' accusare qualcuno, poichè saranno stati essi che l' avranno fatto morire. Non si può negare Dio, quando lo vediamo nel cielo, nelle stelle, sul mare, nel genio! È inutile che costoro sciupino fiato ed inchiostro per creare tutt' al più una Babele immonda, od una caverna di confusione e di discordia, in cui quando non avranno a far di meglio si divoreranno in famiglia in attesa della fede che li sminuzzerà l'un dopo l' altro, e farà un solo boccone di tutta la comitiva.

La coscienza universale li condanna, il mondo cristiano li respinge, la fede oltraggiata da loro, non ha mai avuto più splendida aureola. Ciò s' è visto più d' una volta, ed il secolo presente è destinato a vederlo di nuovo. Procurino di comprenderlo, e non chiamino tutto ciò una vana declamazione. Si fissino bene in mente che, se il cristianesimo è di origine celeste — ciò che una folla di personaggi più pregiabili di essi per le facoltà intellettuali e morali, per lo spirito e per il cuore, han creduto da diciotto secoli; ciò che dugento trenta milioni di cattolici credono ancora oggidì — hanno un bel dimenarsi, mordere, profetizzare, poichè i loro contorcimenti muovono compassione, le loro grida fanno ridere i monelli, i loro furori non spaventano che i bimbi in fasce e le vecchie ottuagenarie, e non ne parliamo più.

*(Continua)*

come ripetiamo, la perfezione non è di questo mondo, nè di questa commedia. Alcune scene sono lunghe, stucchevoli, certe tantaferate prolisse, raffreddano l' azione e tolgono l' effetto, ed è una marchiana pecca quella di voler mettere nella testa di quell' analfabeta l' *A. B. C.* in trentasette giorni. C'è appena il tempo di compitare il proprio nome. E poi qual ricompensa ottiene quel giovanotto che ha intisichito sui libri? Quello di vedere suo padre andare a scuola? per un innamorato mi pare pochino. Il finale si fa bramare più di una bella donna.

L'esecuzione fu eccellente. Il Monti recitò con naturalezza. Il Colà (primo attor giovine) condannato ad amare tutte le sere diverse donne e non tutte d' un medesimo carattere, ama bene, con fuoco. Si abbia i nostri elogi, ma non certo quelli delle donne, a motivo della sua volubilità! Jeri a sera accorsero alla replica numerosi gli alfabeti e purtroppo... anche molti analfabeti. Speriamo che per questi ultimi la lezione sia stata efficace.

**Castelar a Firenze.** — Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*:

Don Emilio Castelar, l'illustre uomo di Stato, l'elegante scrittore spagnuolo, ha visitato il 2 corr. l' uffizio del nostro giornale. Castelar ci ha parlato con entusiasmo del nostro paese; ci ha rivelato la sua stima personale per il re Amedeo; ci disse che la condotta di Martos e di Zorilla verso il re è mal giudicata in Italia.

Castelar si reca ora a Mantova per ricercarvi memorie di Virgilio, di cui fu sempre molto studioso. Quindi, dopo aver visitato altre città italiane, si recherà a Parigi e sulla fine di ottobre sarà a Madrid. Nel prossimo anno Castelar ritornerà in Italia.

Castelar è piccolo della persona, pingue, ha due baffi smisurati che campeggiano in modo pittoresco sul suo volto rotondo. Gli occhi sono pieni di intelligenza, la fronte alta, ha i capelli molto radi ed è anzi calvo in parte. La sua figura è nobilissima, le maniere sono disinvolte, tranquille, senza il menomo segno di ostentazione. La sua conversazione è fluida, vivace; è un semplice ed amabile *caballero*, senza la ricercatezza e la solennità leggendaria dell' *hidalgo*.

**Istruzione religiosa.** — Sappiamo che l' on. ministro Guardasigilli Vigliani ha inviato al Marchese Gioacchino Pepoli la sua calorosa approvazione per l' eloquente discorso da lui pronunziato al Congresso pedagogico di Bologna sull' *istruzione religiosa*, e che il Presidente del Senato Marchese Torrearsa ha pure scritto al medesimo una lettera di rallegramento e di adesione.

**Scoperta.** — Il dott. Angelo Monteverdi, di Cremona, avrebbe risolto finalmente l' importantissimo problema di distinguere con certezza nell' uomo la morte vera da quella apparente. Il mezzo da esso adoperato per raggiungere tale intento, mezzo suggeritogli dalla fisiologia e dalla patologia, consiste nell' iniezione epidermica di ammoniaca: dal vario colore delle macchie che appaiono sulla pelle, si induce positivamente la morte dell' uomo.

**Educazione principesca in Germania.** — Troviamo nei fogli tedeschi alcune curiose notizie relative alla prossima entrata nel Ginnasio pubblico di Kassel del principe Guglielmo (nato nel 1859) figlio primogenito del principe ereditario della Germania e quindi futuro imperatore. Il principe Guglielmo prese la sua dimora in Kassel avanti il principio dell' anno scolastico. Il giorno susseguente al suo arrivo giunsero nella stessa città il principe ereditario colla consorte ed entrambi si recarono tosto al Ginnasio ed ivi fecero inscrivere il figlio. Ciò fu fatto dai genitori nel modo più semplice e naturale, precisamente come avviene allorquando semplici borghesi presentano un giovane ad un Istituto di educazione. Secondo il desiderio espresso dai genitori, il principe verrà trattato in tutto come i suoi condiscepoli, non verrà chiamato altezza e gli si darà soltato del *lei*. Il giovane studente imperiale non godrà del minimo privilegio, dovrà dedicarsi agli studii con seria applicazione, e sarà soggetto alla sorveglianza del direttore dell' Istituto al pari di tutti i suoi compagni. Per volontà del padre il principe dovrà mantenere con questi ultimi continui rapporti socievoli. — Ci sembra che questi tratti di costumi della Germania meritino di essere notati ed imitati se pur è possibile.

## UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

3 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Ferroni Antonio di Gioacchino con Veronesi Rita fu Sante — Brusi Agostino di Giacomo con Pelazzoni Adele fu Giuseppe — Paramucchi Pietro fu Gregorio con Fabbri Giuseppina fu Luigi — Maldotti Giovanni, Pietro, Giorgio di Giuseppe con Boccafolli Elisa Maria di Giuseppe — Guaraldi Guglielmo fu Tomaso con Vanni Laura di Michele — Turati Luigi di Giuseppe con Giberti Teresa di Giovanni — Guinetti Pietro fu Giuseppe con Folchi Carlotta di Giuseppe — Guitti Vitaliano di Annibale con Perelli Maria Luigia di Pietro — Marzari Pietro di Carlo con Pasti Virginia fu Antonio — Storari Efrem di Giuseppe con Pulga Filomena di Gaetano — Folegatti Innocenzo fu Alessandro con Simioli Maria di Luigi — Piacchi Vito di Giovanni Antonio con Anelli Riccarda di padre ignoto.

MATRIMONI — Fiori Antonio di Ferrara, di anni 43, pittore, celibe, con Cagnoni Clotilde di Ferrara, di anni 46, nubile.

MORTI — Farinesi Giuseppe di Roma, di anni 48, oste conjugato (pneumonite)

Minori agli anni sette N. 0.

# ULTIME NOTIZIE

Il *Monitore* di Bologna di questa mattina ha per telegrafo che l' onorevole Minghetti nella sera del 3, arrivato a Cologna Veneta, fu accolto con festa cordiale, e rispondendo al Sindaco, pronunziò un applaudissimo discorso. Ieri (4) l' onorevole Presidente dei Ministri arrivava poi a Legnago seguito da quaranta carrozze con elettori e trovava il paese imbandierato; al banchetto offertogli, dopo il suo discorso, i deputati Sormanni-Moretti e Ghinosi, l' ultimo di estrema sinistra, lo complimentarono stringendogli la mano.

## Nostro telegramma particolare

### DISCORSO DELL' ONOR. MINGHETTI

Legnago 4.

Al banchetto dopo il primo brindisi al Re e alla famiglia Reale che fu accolto entusiasticamente, il Presidente del Consiglio prende la parola. Ringrazia per le cordiali accoglienze e beve alla prosperità di Legnago. Dice che la maturità politica di un popolo si riconosce nell' avere uno scopo preciso e pratico e nell' intraprendere una cosa per volta. Il paese conseguita l' Unità Politica e Roma capitale, anela all' equilibrio delle finanze. A coloro che pongono sempre innanzi riforma tributaria e amministrativa fa invito di uscire dalle generalità, di manifestare quando vogliano farla, con che criterio e quali ne sono i punti principali. Intanto egli ne da esempio esprimendo categoricamente su ciascuno dei tre quesiti le sue idee, i suoi intendimenti. Espone quindi la situazione del Bilancio. Il disavanzo 1875 è previsto in 54 milioni compreso lavori straordinari, costruzioni, ferrovie, ammortizzazione debiti, fondo di riserva. Tale disavanzo sarà diminuito di 20 milioni per le nuove convenzioni ferroviarie, di 12 per le imposte già votate e che non danno immediato frutto. Per gli altri 21 milioni fa assegnamento sul dazio consumo e tariffe doganali. Confida così di giungere al fine senza necessità d' imporre nuove tasse. Però è condizione indispensabile che se il Parlamento voterà nuove spese urgenti, voti in pari tempo nuovi aumenti di entrate corrispondenti; a tal fine seguirà la via tenuta nella sessione precedente proponendo provvedimenti proporzionati, e nuove economie e mezzi per far fruttare le imposte attuali. Finalmente mostra che bisogna assicurare l'avvenire; a questo contribuirà la riforma tributaria. Tocca della legge sulla circolazione cartacea e della fine del corso forzoso collegata al pareggio stabile della finanza. Non si restaura, aggiunge, senza sicurezza pubblica. Descrive con vivi colori la situazione anormale di alcune provincie; non teme però spettri rossi e neri, lo stato è perfettamente sicuro contro essi e bastano al Governo leggi e mezzi ordinari usati imparzialmente contro di tutti, ma non sono sufficienti a combattere efficacemente maffia camorra, sicari. Mostra come i Parlamenti delle nazioni più libere in simili casi abbiano pure adottato misure straordinarie; conchiude mandando a suoi elettori questo grido: una legge vigorosa di sicurezza pubblica da applicarsi a quei luoghi e a quei momenti per cui leggi ordinarie non bastano: un proposito deliberato di non ammettere nuove spese senza nuove entrate o economie corrispondenti: una serie di riforme tributarie e amministrative non generali, non radicali, non improvvisate, ma fatte razionalmente grado a grado, senza scosse senza perturbazioni. A questo cómpito dice necessaria una Camera dove sia una forte e operosa maggioranza. Scongiura gli elettori a scegliere rappresentanti che abbiano idee precise e potenza di attuarle. La incertezza dei deputati, la debolezza del parlamento sarebbe ruina delle istituzioni. Sta nelle mani del paese il suo destino avvenire. Il discorso fu molte volte interrotto da lunghi fragorosissimi applausi.

## Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*non ancora pubblicati:*

*Roma* 3. — *New York* 1. — Briston annunziò che ammortizzerà il 1° gennaio prossimo nove milioni di *bonds* 5 20 ed un milione in *cupons bonds* 5 20 registrati.

*Parigi* 2. — Il *Monde* pubblica una pretesa convenzione fra la Francia e l' Italia relativa alla santa sede; questa notizia è falsa. Non si trattò una simile convenzione tra la Francia e l' Italia.

La voce che Corcelles sia intenzionato di dimettersi è infondata.

*Ajaccio* 2. — È stata pubblicata una lettera imperiale (?) a Pietri che lo invita a recarsi in Corsica ad appoggiare la candidatura del principe Carlo Bonaparte.

*Forckeim* 2. — Il principe Hoenlohe fu eletto deputato al Reichstag tedesco con 11,534 voti contro 6,093 dati al curato Krafl.

*Belgrado* 2. — Tutto il gabinetto resterà. Il rappresentante di Francia consegnò al presidente del Consiglio l'ordine della legion d' onore.

*Parigi* 3. — Fu proibita la vendita nella pubblica via del *Siècle*, e del *XIX Siècle*.

Il *Journal de Paris* assicura che il papa ha scritto a Mac Mahon una lettera assai conciliante e simpatica. Il papa rende piena giustizia agli sforzi della Francia fatti a suo favore; tiene conto delle necessità politiche cui essa è obbligata cedere.

Il ministro di Spagna a Bruxelles è stato chiamato a Madrid.

La *Liberté* dice che il Governo spagnuolo sapendo che il contrabbando delle armi e munizioni destinate ai carlisti si effettua più per via di mare che per terra, decise di protestare contro le spedizioni di armi in certi posti, specialmente da Anversa.

*Roma* 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 20 settembre col quale è sciolta la Camera dei deputati.

Le elezioni generali avranno luogo l' 8 novembre e 15 novembre.

Il Parlamento è riconvocato per il 23 novembre.

La stessa *Gazzetta* dice che nell'udienza del 27 settembre, S. M. il re nominò Bonghi ministro della pubblica istruzione.

*Ultimi Telegrammi*

*Roma* 4. — *Yokoama* 28. — L'assassino del console tedesco di Hakodadi è stato condannato a morte.

Il Mikado espresse il suo dispiacere per questo assassinio. Il ministro tedesco domandò al Governo che proibisca ai giapponesi di portare armi nel quartiere degli stranieri.

Il tifone nel Giappone meridionale distrusse 1000 giunche, 6000 case, e 3000 persone perirono.

*Roma* 3. — La sera del 2 corrente ancorava a Malta la piro-corvetta *Vittorio Emanuele*, donde partirà per Agosta. Salute ottima.

*Londra* 3. — Il vapore spagnuolo *Juan* di Santander arrivò a Sligo, in Irlanda, il 30 settembre. Fu sequestrato, perchè portava 13 cannoni armstrong che sospettavasi fossero destinati ai carlisti. Il comandante del vapore pretende che i cannoni appartengano al Governo di Madrid, e siano spediti in Inghilterra per farvi riparazioni. Il vapore non è stato ancora rilasciato.

*Corigliano* 3. — Il ministro Finali si recò ieri a Rossano e Corigliano. Fu ricevuto dappertutto dalle autorità e da molti privati che gli andarono incontro. Visitò gli stabilimenti. Il paese di Corigliano era illuminato. Il ministro ricevette una deputazione di Longobuco.

*Berlino* 3. — La Banca rialzò lo sconto al cinque.

*Parigi* 4. — Il granduca Costantino è arrivato.

Un dispaccio carlista annunzia che ieri sono stati sbarcati a Motrico 16 cannoni, 4000 fucili 50,000 cartuccie.

*Berlino* 3. — Il progetto sottoposto al Consiglio federale relativo all' organizzazione della leva in massa, dispone che la leva si potrà effettuare soltanto con un ordine dell' imperatore, che deve servire a completare la landwher.

*Stuttgard* 3. — Il vescovo Helle ricusò la dignità arcipiscopale di Friburgo offertagli.

*Madrid* 3. — Serrano ricevette Chaudordy e Layard, che presentarono le loro credenziali.

Chaudordy lesse un discorso esprimente il desiderio del Governo francese, che le buone relazioni tra la Francia e la Spagna si mantengano, e che le passeggere difficoltà che le interruppero scompariscono.

Serrano rispose riconoscendo l' importanza delle buone relazioni ed ha espressa la speranza che le difficoltà passeggere scompariranno.

Layard disse che l' Inghilterra riconoscendo il Governo spagnuolo, volle attestare le simpatie della regina, e del popolo inglese per la Spagna. Espresse la speranza che essa trionferà nella crisi attuale.

*Legnago* 4. — Minghetti arriverà alle ore 4. Il pranzo avrà luogo alle 6, e il discorso dopo il pranzo. Le autorità sono partite per incontrare Minghetti.

*Milano* 4. — Thiers è andato a Verona, e ripartirà per Venezia.

*Pernambuco* 3. — Si conferma l' insurrezione a Buenos Ayres. La flotta aiuta Mitre capo degli insorti, i quali si sono concentrati a Chivileon Hamartio. La Guardia nazionale è mobilizzata. La Camera è in permanenza. I giornali sono sospesi. Lo stato d' assedio è stato proclamato nelle provincie di Buenos Ayres, Santa Fè, Entrerios, Arristas, e Corrientes.

*Vienna* 4. — La *Tages Presse* dice che la nota danese relativa alle espulsioni dallo Schlesvig è arrivata a Berlino.

La nota non parla dell'art. 5° del trattato di Praga; si riferisce al trattato di Vienna 1864, alle risoluzioni della Commissione mista del 1872, e al trattato di commercio del 1818.

Secondo questo, i sudditi danesi in Prussia godono i diritti delle nazioni più favorite, e possono essere espulsi nel solo caso della violazione evidente delle leggi del paese.

*Parigi* 4. — Una lettera di Richard, antico ministro dell'impero invita gli elettori del *Seine ed Oise* a votare contro il duca di Padova.

Deplora le ostilità contro il principe Napoleone.

*Cosenza* 3. — Il ministro Finali è arrivato. Fu ricevuto dalle rappresentanze comunali e provinciali, della Camera di commercio, del Comizio agrario, e da molta folla.

## AVVISI

**Regno d' Italia**

### R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

PER LE PROVINCIE
DI FERRARA E ROVIGO

*Esami ed apertura delle Scuole Secondarie*

Con Decreto Ministeriale del 21 corrente fu concessa anche per quest' anno una sessione straordinaria di esami di **licenza liceale**: essi avranno luogo nell' ordine seguente

16 Ottobre . . Letteratura italiana
19 » . . . » latina
21 » . . . Lingua greca
23 » . . . Matematica

Le prove orali cominceranno subito dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande ai Presidi dei Regi Licei prima del 14 Ottobre p. v.

Il 19 dello stesso mese avranno principio gli esami di Licenza ne' Ginnasi e nelle Scuole Tecniche di Ferrara e di Rovigo.

Il 16 cominceranno quelli di **promozione** in tutti gli Istituti secondari per coloro che non si sono potuti presentare nella sessione ordinaria d' esame e quelli di **riparazione** per coloro che restarono deficienti in una o più materie.

Gli esami d' **ammissione** agli Istituti cominceranno il 26 e seguiranno l'ordine che verrà indicato da apposito **avviso** dei rispettivi Presidi e Direttori da pubblicarsi nell' interno dello Stabilimento.

Le domande stese su carta da bollo da Centesimi 50 dovranno presentarsi a' Presidi ed a' Direttori almeno un giorno prima che comincino gli esami.

Per l' **ammissione** l' aspirante indicherà nella domanda oltre al proprio nome e cognome, il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell' ospite quando non conviva nella propria famiglia, ed unirà:

1.° L' attestato di nascita debitamente autenticato.

2.° L' attestato di vaccinazione di sofferto vaiuolo.

3.° La quietanza del pagamento della tassa prescritta.

4.° L' attestato della Licenza Ginnasiale se trattasi di ammissione ad una classe qualsiasi de' Regi Licei.

Per gli aspiranti all' esame di promozione o di riparazione appartenenti allo stesso Istituto o provenienti da altro Istituto Regio o pareggiato (salvo per questi ultimi il disposto dall' Art. 16 del Regolamento 1 Settembre 1865) terrà luogo degli indicati documenti la carta d' **ammissione** regolarmente firmata.

Scorso il termine segnato in questo Avviso non si daranno più esami se non con autorizzazione del Consiglio Provinciale Scolastico, riconosciute che abbia legittime le cagioni del ritardo.

Le lezioni avranno principio il 2 Novembre.

Ferrara 29 Settembre 1874.

*Il Provveditore*
L. BARBARO.

### GIUNTA DI VIGILANZA

sopra

### L'Istituto Industriale e Professionale

DI FERRARA

PAREGGIATO AI REGII

*con le Sezioni Agronomica, Fisico-Matematica e Commerciale*

**AVVISO**

Gli esami di Diploma e di Licenza nel- l' Istituto Industriale e Professionale di Ferrara (Sessione Autunnale) cominceranno col giorno 19 mese corrente.

Gli esami di riparazione per promozione, nonchè quelli di ammissione avranno principio col giorno 26 del volgente mese.

I giovani che vogliono presentarsi ai detti esami di riparazione o di ammissione dovranno iscriversi presso la Presidenza dell' Istituto non più tardi del giorno 21 volgente.

Per l' ammissione all' Istituto, i giovani dovranno presentarsi all' ufficio di Presidenza condotti dal padre o da chi ne fa le veci, muniti dei certificati di nascita, di vaccinazione e dell' attestato di Licenza di una Scuola Tecnica o di altro attestato che provi aver essi fatti studi preparatori equivalenti, il tutto accompagnato da un' istanza in carta da bollo da centesimi 50.

Dovranno pure nello stesso giorno pagare alla Segreteria dell' Istituto stesso le tasse relative sia per l' ammissione che per l' iscrizione, ritirandone analoga ricevuta da presentarsi il giorno dell' esame.

Le lezioni poi per l' anno scolastico 1874-75 avranno principio col giorno 2 Novembre prossimo.

Ferrara 1 Ottobre 1874.

*Il Presidente*
L. BARBARO

**Il Sindaco**

### MUNICIPIO DI FERRARA

**Avviso d' Asta**

*secondo esperimento*

Rimasto senza effetto per mancanza di Concorrenti, l' incanto che doveva avere luogo oggi stesso per la riscossione della Tassa sul Bestiame dei pastori nomadi, alle condizioni risultanti dall' Apposito Capitolato visibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' ufficio, si rende noto che nel giorno di Giovedì 8 corr. alle ore 2 pomerid. nella Residenza Municipale, avanti il Sindaco o chi per esso, si procederà ad un nuovo incanto a schede segrete.

Ogni attendente per essere ammesso all' incanto dovrà essere munito del Certificato di moralità in data recente rilasciato dal Sindaco, e dovrà inoltre depositare in numerario L. 150 per le spese d' Asta, e L. 500 a garanzia del Contratto.

L' Incanto avrà luogo a schede segrete, stese su carta da Bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L' Asta è aperta sulla somma di L. 2050. La durata del Contratto è per la invernata 1874-75.

Non saranno ammessi all' incanto coloro che non si fossero dimostrati puntuali ed esatti nello adempimento di assunte obbligazioni verso il Municipio, e sarà escluso chiunque abbia questioni pendenti con l' Amministrazione stessa.

A termini dell' Art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 si procederà a delibera quando anche non vi fosse che un solo Concorrente.

Non si farà luogo a delibera se le offerte non avranno almeno raggiunto la somma stabilita nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell' Asta.

La delibera provvisoria seguirà a favore del miglior offerente.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno di Mercoledì 14 corr.

Non stipulando nel termine di giorni cinque dalla data della approvazione degli Atti di aggiudicazione, il Deliberatario incorrerà nella perdita del fatto deposito.

Tutte le spese d' Asta e del Contratto, sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 1° Ottobre 1874.

**Pel Sindaco**
L. A. TRENTINI

## Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI NOTIFICA

Che in seguito ad aumento di sesto praticato dalli signori Tasso avv. Torquato a Zanardi Francesco nel giudizio di subasta promosso da Modoni Pietro dinanzi al Tribunale Civile in pregiudizio di Follegati dott. Ercole ed alla Udienza di Martedì 27, ventisette, corr. Ottobre avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli infradicendi stabili.

1 Una Casa in Ferrara di civile abitazione in Angolo alle due vie Armari e Borgo Leoni confinante a sud col largo degli Armari, a ovest con Follegati, a nord colle ragioni Pio di Savoia, a est colla via Borgo dei Leoni marcata in Mappa col N. 2057.

2.° Altra Casa in Ferrara attigua alla precedente confinante a est colla casa suddetta, a nord e ovest colle ragioni Pio di Savoja, a sud col largo degli Armari, marcata in Mappa Censuaria col N. 2506.

Le Case saranno vendute in due lotti. L'incanto sarà aperto sul prezzo come sopra aumentato quanto alla prima di Lire. Italiane 40,950, e quanto alla seconda di Lire Italiane 13,416 07.

Nessuno potrà offrire all' incanto se non ha depositato pel primo lotto L. 4095 e pel secondo lotto L. 1341 67 corrispondente al decimo dei rispettivi prezzi non che L. 3000 quanto al primo lotto e L. 1200 quanto al secondo lotto importo approssimativo di spese e non potranno farsi offerte inferiori a Lire dieci.

Osservate nel resto tutte le altre condizioni portate nel Bando 24 Settembre 1874 depositato in questa Cancelleria

*T. Tasso* — Procuratore.
*L. Ravenna* — Procuratore.

### Tribunale di Commercio di Ferrara

**AVVISO**

Con sentenza in data 1.° corrente il suddetto Tribunale ha omologato il Concordato seguito tra il fallito Ercole Graziadei di Ferrara e li suoi creditori, risultante da verbale di adunanza 18 Settembre u. s. dichiarandolo obbligatorio a termini di legge.

Ferrara 2 Ottobre 1874.

GRASSI V. Cancelliere.

## Inserzioni a pagamento



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.